

**DEFUNTI DA 1 NOVEMBRE 2019
A FINE OTTOBRE 2020**

BONIS MICHELE
PRATO GIUSEPPE
FERLITA GASPARE
LUINO GIOVANNI
GIANNINI GIUSEPPA
GALLEANO CLEMENTE
ANELLI DOMENICA
FESTA CATERINA
GALLEANO MARIO
MANTOVAN MASSIMO
TASSISTO CARLA
VIGNOLA FRANCESCA
LAGRASSA TERESA
FURRI UBALDINA
PIOVANO CAMILLA
BERTOLA BRUNA
CANESTRINI GIULIANA

RUSSO ROSALBA
KODRINAJ SALVATOR
DELL'AIRA MARIA
PEROTTO GIUSEPPE
TRONCI SARAH
DEMICHIELIS GIOVANNI
FILLIS DORIS JUNE
OLIVERO CATERINA
SCAVINO GIOVANNA
REPELE CATERINA
MORGANTI GIANPAOLO
PANERO MARIA
ZAZZARINO MARIACONCETTA
COPPOLA FABIO
GULLINO MARGHERITA
PERLO MARIA DORA
DONALISIO GIUSEPPE



ORARI SANTE MESSE

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì alle ore 8.30 in Chiesa
Giovedì alle ore 20.30 in Chiesa con Adorazione Eucaristica
Sabato S. Messa prefestiva alle ore 18.00 in Chiesa
Domenica S. Messa festiva alle ore 10.00 in Chiesa

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11

2 Novembre 2020

Commemorazione Fedeli Defunti



PRIMA LETTURA (Gb 19,1.23-27a)

Io lo so che il mio redentore è vivo.

Dal libro di Giobbe

Rispondendo Giobbe prese a dire:
«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro e
con piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!»

Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!
Dopo che questa mia pelle sarà strappata
via,
senza la mia carne, vedrò Dio.
Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un
altro».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 26)

Rit: Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:

la
ar
te
le
ra

abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA (Rm 5,5-11)

Giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, la speranza non delude, perché
l'amore di Dio è stato riversato nei nostri
cuori per mezzo dello Spirito Santo che
ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli,
nel tempo stabilito Cristo morì per gli
empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a
morire per un giusto; forse qualcuno oser-
rebbe morire per una persona buona. Ma
Dio dimostra il suo amore verso di noi
nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori,
Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo san-
gue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se
infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati ri-
conciliati con Dio per mezzo della morte del Fi-
glio suo, molto più, ora che siamo riconciliati,
saremo salvati mediante la sua vita. Non solo,
ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del

la
L
e
t
t
u
r
a

Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo (Gv 6,40)

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna;

e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.

Alleluia.

VANGELO (Gv 6,37-40)

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore. **Lode a Te O Cristo.**

RIFLESSIONE

Riflessioni tratte dal "Rosario con il Beato Carlo Acutis"

"Offro tutte le sofferenze che dovrò patire, al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per le anime del Purgatorio perché possano andare più velocemente in Paradiso".

"Perché gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e poi non si preoccupano della bellezza della propria anima?". Se lo domandava Carlo Acutis mentre cresceva in lui il senso della bellezza delle cose divine. Studente di giorno a scuola, studente dell'anima il pomeriggio e la sera, in compagnia della Messa e del Rosario.

E quello con Maria è per lui "l'appuntamento più galante della sua giornata"

1° mistero "La preghiera e l'agonia di Gesù nel Getsemani"

"Solo che fa la volontà di Dio sarà veramente libero"

Questo principio Carlo lo aveva compreso benissimo: fare la volontà di Dio, avere la capacità di abbandonarsi come un neonato nell'abbraccio tenero del Padre. E' questo abbandono che può dare un senso di libertà di spirito.

Oggi viviamo una libertà vigilata, perché siamo prigionieri delle cose, forse anche degli stessi affetti disordinati. La libertà proposta da Dio è una libertà liberante, generativa, creativa, fiduciosa.

Carlo insegna a vivere la vera libertà, staccati dalle cose della terra, anche dalla propria esistenza, per abbandonarci all'amore di Dio. Più sarai interiormente libero, più saprai fare la volontà di Dio.

2° mistero doloroso "Gesù è flagellato"

"Il Signore mi ha dato una sveglia", ha detto Carlo quando i medici gli comunicano il responso degli accertamenti. Carlo non si scompone, percepisce in quella drammatica realtà della malattia "la sveglia" di Dio perché possa vivere ancora più intensamente la sua vita. La sofferenza, il dolore, la malattia, il tradimento di un'amicizia, i problemi della vita ci fanno paura" Ma Gesù ci offre una visione positiva e propositiva di questi momenti, aiutandoci ad andare oltre, conducendoci per mano a vivere in profondità la nostra esistenza. Niente e nessuno può impedirci di vivere intensamente la vita! Nessuna flagellazione deve spegnere il nostro entusiasmo, la nostra voglia di vivere, il desiderio di andare avanti, la gioia di correre.

3° mistero doloroso "Gesù è incoronato di spine"

"C'è gente che soffre molto più di me", ebbe a dire Carlo negli ultimi momenti della sua vita, quando fu colpito dalla leucemia. Nemmeno la malattia ha imprigionato la vita libera di Carlo, non gli ha impedito di vivere intensamente fino all'ultimo, non lo ha certamente

recluso nel guscio della tristezza, non lo ha spinto alla disperazione dell'egoismo. Per Carlo, la malattia è stata un motivo in più per vivere il suo altruismo, esprimere la sua vicinanza verso gli altri ammalati e sofferenti, dare il suo amore a chi necessita. Spesso siamo vittime delle nostre sofferenze, che ci chiudono in un egoismo deprimente, senza riuscire a condividere il dolore degli altri, magari di chi sta peggio di noi, di chi ha realmente più bisogno di attenzioni e di cure. Niente deve riuscire a piegare il nostro cuore, ma ogni realtà della vita deve abilitarci alla carità gioiosa. Come ha saputo fare Carlo, anche il male più oscuro non deve impedire di aprirti alla luce dell'amore.

4° mistero doloroso "Gesù è caricato della croce"

"Spesso si vive in modo troppo frenetico e si fa di tutto per dimenticare che sul Golgota prima o poi ci saliremo anche noi. Sin dalla nascita il nostro destino terreno è segnato: siamo tutti invitati a salire sul Golgota e a prendere la nostra croce". La vita di Carlo si condensa perfettamente nell'immagine della sequela di Gesù, una sequela fatta fino in fondo, anzi, fino in cima, sul Golgota, la vetta più alta dell'amore. Seguire Gesù per imparare l'intensità dell'amore, di un amore senza riserve, fedele, viscerale. Non si ama veramente senza arrivare a raggiungere la vetta della donazione totale, il Golgota.

5° mistero doloroso "La morte di Gesù in croce come segno sublime dell'Amore di Dio"

"Se ci riflettiamo bene quel sacrificio della croce avvenuto duemila anni fa si presenta in modo incruento in tutte le Messe che ogni giorno vengono celebrate". La croce non è sinonimo di dolore forzato, ma è il sacrificio per eccellenza di amore. Era più che chiaro per Carlo questo principio. Messa ed Eucarestia per condividere il dono dell'amore di Gesù per noi e imparare a farci dono gli uni per gli altri. Sali pure tu sulla croce dell'amore, senza paura! Imparerai, come Carlo, a guardare dall'alto e inabissare il tuo cuore ancora più in alto. L'amore ti fa solo salire, mai scendere.



Preghiera per i defunti

*Dio di infinita pace e di eterna felicità,
Ti affidiamo in questi giorni, cari alla nostra debole memoria,
tutti coloro che sono morti ed hanno lasciato questo mondo per incontrarsi con Te nell'eternità beata.*